

Abolire i pareggi? Ma il calcio non potrà guarire mai di rigore

Si annunciano cambiamenti «pesanti» per il calcio italiano. A quanto pare Carraro è deciso ad introdurre già con la prossima Coppa Italia la soluzione norvegese contro il «mal di pareggio». Non ci sarà più divisione di punti, per il vincitore si decide ai rigori se i 90' non sono bastati. Trovato l'uovo di Colombo per riempire gli stadi e fare spettacolo? La perplessità è d'obbligo.

Se ne parla più del solito, nei vertici della Federcalcio si sta pensando davvero di mutare le regole del gioco. Nel senso strettamente tecnico del termine, che per quelle regole di costume che ci renderebbero drastiche censure si muove con molta prudenza. Comunque un progetto per tagliare la testa al «mal di spargio» cancellando a colpi di calci di rigore c'è. Secondo la «Gazzetta» l'innovazione partirebbe a cominciare dalla prossima Coppa Italia adottando la soluzione norvegese. I pareggi sono il male del calcio? Si eliminano obbligando le squadre a risolvere le tensioni dagli undici metri. E questo anche l'uovo di Colombo che frenerebbe il continuo calo di pubblico?

Quello della guerra ai pareggi è un grido non nuovo. Riecheggia ad ogni stagione dopo la prima domenica di campionato zeppa di 0-0, povera di emozioni e di incassi. Poi tutto rientra. Ora la situazione è diversa. L'argomentazione è tornata alla ribalta non casualmente quando gli azzurri erano in Scandinavia e i vicini avevano sottoscritto l'idea di un campionato con regole all'inglese: tre punti a chi vince, uno per i pareggi. Ed è una formula che potrebbe anche influire positivamente, mutando qualche cosa nell'atteggiamento con cui tecnici e giocatori affrontano le gare di campionato. Per questo è giusto valutare e verificare con attenzione.

Altra cosa è l'idea dell'abolizione del pareggio. Una soluzione che fa di una partita di calcio qualche cosa di «altro», «spauracchio» teoricamente più «piccolare». Ma è possibile

Nils Liedholm: «Non so proprio nulla di fondi neri»

Il barone tranquillo

Nuovi interrogatori per il caso-Milan
Oggi dal magistrato anche Nardi-Fantozzi

DARIO CECCARELLI

MILANO Liedholm dai vignetti di Cuccaro fa sapere di non essere per niente preoccupato. «Si ho letto quello che dice il barone - ma io ho la coscienza tranquilla e di fondi neri non so nulla. Se il magi-

strato mi vuole interrogare - aggiunge - sono a sua disposizione. Il barone non deve avere fretta, la questione fondi neri sarà esaminata dal magistrato in un secondo tempo. Il problema è quello di trovare le regolamentari pezze di ap-

poggio alle accuse. A questo scopo la Guardia di Finanza è stata incaricata di eseguire una serie di controlli. Intanto ieri sono proseguiti gli interrogatori degli ex amministratori del Milan di Giussano. Dopo il non troppo elegante dribbling dell'onorevole Rivera ieri mattina davanti al giudice Ilio Poppa si è presentato Romeo Arces, ex presidente del collegio sindacale della società.

Oggi pomeriggio (ore 16) toccherà a Gianni Nardi, ex vicepresidente insieme a Rosanna Lo Verde e a Gianni Rivera. Arces, accompagnato dall'avvocato Francesco Durazzano, è rimasto nell'ufficio di Poppa

per circa un'ora. Al termine, come è prassi, ha detto di «essere sereno» e che con il giudice ha soprattutto spiegato l'atteggiamento suo e dell'intero collegio sindacale in occasione dell'esame del bilancio 1985 della società. Non a caso si è parlato di quel bilancio: proprio in quello, infatti, con la sopravvalutazione di alcune attività, venne coperto un buco di gestione di due miliardi e mezzo di lire. Domani, Farina sarà stato un gran furbo, ma come mai Arces e soci, che avevano proprio il compito di controllare e spulciare le cifre, non si sono accorti di niente?

Oggi pomeriggio, invece, è

il turno di Gianni Nardi, che in questa storia sembra il Fantozzi della situazione. Prima ha prestato quasi 7 miliardi a Farina, e ora rischia anche l'incriminazione. L'ex presidente del Milan, infatti, gli restituisce solo 2 miliardi e 408 milioni, soldi che però non provenivano dalle sue tasche, ma bensì dalle casse della società.

Farina, in pratica, approfittando della sua carica di amministratore delegato, gli versò degli assegni che Nardi non avrebbe potuto incassare. E infatti, oltre che di falso in bilancio e false comunicazioni ai soci, Nardi deve rispondere di appropriazione indebita.

Mundialito. Milan diviso, Rijkaard va via

Prima grana olandese per il Berlusconi-show

GIANNI PIVA

MILANO Nel cielo del Mundialito brillano sempre meno stelle e dietro alle quinte della dorata ribalta berlusconiana sono veramente molte le cose che non filano nel verso previsto. Ieri Frank Rijkaard è salito su un aereo ed è volato in Olanda, che possa tornare ancora per giocare a San Siro è molto difficile. Anche se ufficialmente la motivazione è un'altra, Rijkaard se ne è andato perché dentro al Milan, la squadra nella quale era stato innestato secondo una logica «tutta spettacolo», l'aria era ormai irrespirabile. Il contesto tra i giocatori rossoneri e la società è sempre più teso, ma i giocatori sono evidentemente basati sulla risposta di pubblico che è rievantissima. 45 mila la prima serata, 50 la seconda.

Ora il Milan e il Mundialito perdono l'uomo di maggior prestigio, quello che aveva mobilitato le speranze e la generosa passione dei tifosi rossoneri. La scusa che ha fatto volare in Olanda il 23 il centrocampista dell'Ajax è la disputa in corso tra Ajax e Eindhoven sul suo contratto. Il giocatore ha rifiutato qualche firma di troppo. «Milano di tutto per averlo a Milano per il derby, il contratto dice che deve giocare tutte le gare della manifestazione...», affermavano ieri sera al Milan. Ma sembravano solo imbarazzate parole di circostanza.

Per la filosofia che anima questo tipo di manifestazione un duro colpo. La prova che il calcio non è uno spettacolo qualsiasi e l'idea che riversando sopra fiumi di denaro rendi possibile tutto è addirittura pericolosa in un sistema dagli equilibri così precari come quello del calcio professionistico in Italia. Infatti per il calcio base di impatto spettacolare creano seri pro-

blemi sul piano tattico e creano situazioni dispendenti all'interno delle squadre. Del resto il Milan già quest'anno ha fatto i conti con queste situazioni, con un parco giocatori vastissimo, con elementi valutati con parametri che non hanno gli abituali punti di riferimento.

Sempre all'interno del Mundialito Capello ha annunciato di non voler più intraprendere la carriera di allenatore. «Troppo stress, farò il manager all'interno della Fininvest». Il premio per aver accettato la panchina con Sacchi gli ingaggiato?



Berlusconi, Gullit e Sacchi in tribuna a San Siro

Naturalmente il Mundialito non si ferma: questa sera l'assenza di Rijkaard passerà inosservata perché al Milan spetta un turno di riposo. In campo andranno alle 20 Inter e Porto con Magni arbitro mentre la gara delle 22, Paris St. Germain-Barcellona sarà diretta da Casarin. Nelle file dei francesi dovrebbero esservi meno riserve, dopo che l'altra sera il tecnico Houllier ha schierato i ragazzi, a partire dal portiere Barthe che ha commesso l'errore decisivo in occasione della rete realizzata da Massaro.

Curiosa la motivazione data dall'amministratore delegato Felice Gimondi: «La salita di Lissolo da ripetere dieci volte non è gradita al campione del mondo che ha deciso per il no». Dopo Visentini la corsa tricolore perde così un altro grande protagonista. Forse l'Argentina aveva in mente per domenica pomeriggio una scampagnata e il pensiero di sudare sui pedali in salita gli ha fatto gelare il sangue?

«Prima di salire sul ring deve fare il test Aids»



Complicazioni sanitarie per il match mondiale di boxe tra Terry Marsh (nella foto) e Akio Kameda. Il pugile nipponico, lo sfidante, che il primo luglio tenterà sul ring di Londra di strappare la corona mondiale all'inglese, pretende che il suo avversario si sottoponga come lui ad un test contro l'Aids. Kameda è infatti obbligo, in quanto pugile straniero, secondo una normativa inglese, a sottostare ad un accertamento diagnostico per verificare se è sieropositivo. Marsh non ha dato molta importanza alla perentoria richiesta dell'avversario. «Gli esami mi farebbero soltanto perdere il ritmo degli allenamenti...».

Nella galleria tu e... il vento

Fino ad oggi lo sportivo che voleva studiare gli effetti aerodinamici del proprio gesto atletico doveva rivolgersi a case automobilistiche ed affittare (15 milioni al giorno) le famose gallerie del vento. Il primo luglio verrà inaugurato un apparecchio specifico all'Acqua Acetosa a Roma, progettata e realizzata dal professor Antonio Dal Monte, capo del Dipartimento di Fisicologia e biomeccanica dell'Istituto di scienza dello sport del Coni. Un impianto unico al mondo. Ad inaugurarlo sarà Francesco Moser in sella alla sua famosa bicicletta a ruote lenticolari. Ma in futuro non saranno solo i ciclisti a beneficiare del «suggerimento» della macchina. Guidatori di slittino, velocisti e ostacolisti dell'atletica, pattinatori su pista e ghiaccio, sciatori, velisti e canottieri, complessivamente atleti di almeno quaranta specialità saranno i primi utenti della «macchina del vento».

Genoa a Lecce oltre il danno, le squalifiche

Oltre agli spargi il campionato di serie B ha lasciato una velenosa coda: il giudice sportivo ha decimato il Genoa che aveva già pesantemente pagato sul campo dopo il 3 a 0 di Lecce con il Taranto e l'addio ai sogni della serie A. Mezza squadra figurava sciolta: cinque turni al portiere Cervone, tre a Scanziani, due a Polcinano, una ciascuna a Chiappino e Marulla, mentre l'allenatore Perotti ha avuto una multa di 250 mila lire e una diffida. Non giocheranno i prossimi spargi per il Taranto Maffioli e il tecnico Venerando (fuori sino al 30 giugno). Anche Bolchi, allenatore del Cesena, colpito dallo stesso provvedimento salterà il primo spargio. Un turno di stop anche a Cuttone e Pancheri (Cesena) e Di Chiara ed Enzo (Lecce).

Argentina dice no al tricolore «Troppo fatica»

La corsa è troppo dura e Moreno Argentina dice no al tricolore. L'iridato ha dato forfait al prossimo campionato italiano di Lissone in calendario domenica prossima. La Bianchi-Gewiss ne ha dato conferma in un breve comunicato. Curiosa la motivazione data dagli organizzatori dall'amministratore delegato Felice Gimondi: «La salita di Lissolo da ripetere dieci volte non è gradita al campione del mondo che ha deciso per il no». Dopo Visentini la corsa tricolore perde così un altro grande protagonista. Forse l'Argentina aveva in mente per domenica pomeriggio una scampagnata e il pensiero di sudare sui pedali in salita gli ha fatto gelare il sangue?

Venga a prendere il caffè sulla neve

Un caldo e corroborante caffè sulle medesime nevi. Sembra questa la filosofia che ha ispirato la Lavazza, azienda leader nel settore (600 miliardi di fatturato nell'86) a sponsorizzare per le prossime tre edizioni la Coppa del mondo di sci. Un accordo di massima è stato raggiunto ieri a Torino tra i responsabili della ditta e la Fis. La Coppa, secondo lo stile di uno spot pubblicitario, dovrebbe chiamarsi in futuro «Lavazza World ski cup». Un impegno di alcune decine di miliardi per un gigantesco carousel trasmesso dalle televisioni di mezzo mondo e girato sullo sfondo delle principali stazioni sciistiche.

MARCO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 18.25 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport; 22.45 Tg2 Sportsette; Motocross, da Jastrebasko campionato mondiale del mondo 250 cc.; Vela, da Porto Cervo campionato mondiale di vela classe 12 metri.
RAITRE. Ore 16.05 Ciclismo, Coppa dell'Adriatico femminile. Milano-Ancona.
EURO TV. Ore 22.40 Catch, campionati mondiali maschili.
TMC. Ore 13.45 Sportissimo, lo sport spettacolo; 14.55 Tennis, Torneo di Wimbledon; 19.30 Tmc sport; 23.20 Tennis, Torneo di Wimbledon (sintesi).

PROVINCIA DI MODENA

Avviso di gara

La Provincia di Modena andrà quanto prima distinte licitazioni private per la realizzazione delle opere di coordinamento dei sistemi di adozione acquedottistica nella media e Bassa Pianura Modenese.
1) Lotto n. 1 - Stralcio B - Raddoppio adduttore Lesignana-Soliera (Mol. Importo a base d'asta iva esclusa) lire 750.045.016.
2) Lotto n. 2 - Stralcio B - Completamento Condotta Lumidi-Soliera (Mol. Importo a base d'asta iva esclusa) lire 530.190.000.
Il finanziamento è garantito da mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale, per cui, ai fini del calcolo del tempo contrattuale per la decorrenza degli interessi per ritardo pagamento, si applicherà il disposto dell'art. 131 - comma 3/2 - della Legge 26/4/1983, n. 131.
Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà col sistema di cui all'art. 1 lettera d) della Legge 2/2/1973, n. 14 e art. 4 della stessa legge, con ammissione delle offerte in aumento ai sensi dell'art. 1 della Legge 8/10/1984, n. 687.
In mancanza di offerte a ribasso od alla pari l'aggiudicazione in aumento sarà a titolo provvisorio, riservandosi la Provincia di valutare la congruità delle offerte, nonché di verificare la possibilità di reperimento dei fondi a copertura della maggiore spesa.
Le domande di partecipazione una per ciascuna gara in carta legale, indirizzate al Presidente della Provincia di Modena, viale Martiri della Libertà, 34 - 41100 Modena - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 13/7/1987 e comunque non oltre 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.
L'impresa dovrà dichiarare di essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori alla categoria 10 al per la classifica di importo corrispondente, ai sensi dell'art. 2 della Legge 15/1/1986, n. 768.
Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al 2° Dipartimento - Settore Amministrativo e Affari Generali (Tel. 059/355482).
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Il PRESIDENTE dott. Giuliano Barbolini



Anche un match a Wimbledon può annoiare

Wimbledon color Italia Viva Cané e la Garrone Superano il primo esame sull'erba inglese

LONDRA Wimbledon italiana. Un piccolo lembo dei verdi campi dell'All England Lawn Tennis Club porta i colori italiani. Cané ha superato al primo turno Arias mentre in campo femminile la Garrone ha battuto la statunitense Holladay. Non è riuscito invece il gran colpo a Simone Colombo, liquidato in tre set da Matt Anger (Usa). Ha superato il turno anche la Garrone per forfait della Mandlikova. Un nuovo record è stato stabilito da Steffi Graf, che battendo l'argentina Villagrán per 6-0, 6-2 ha ottenuto la quarantesima vittoria consecutiva. Ecco i risultati.

Singolare maschile primo turno: Leoneite (Fra) - Agazzi (Usa) 6-2, 6-1, 6-2; Purcell (Usa) - Botfield (Ing) 6-1, 6-1, 6-2; Mayotte (Usa) - Fleuriat (Fra) 6-4, 6-3, 6-3; Pate (Usa) - Casal (Spa) 6-4, 7-6, 7-5; Sadri (Usa) - Carlsone (Usa) 6-1, 6-4, 6-1; Anger (Usa) - Colombo (Ita) 6-3, 7-5, 7-6; Amritraj

(Ind) - Keretic (Rig) 6-2, 6-3, 7-5; Bergstrom (Sve) - Lundgren (Sve) 6-2, 6-2, 1-6, 3-6, 13-11; Volkov (Urs) - Stefanki (Usa) 6-4, 4-6, 6-3, 6-4; Knek (Usa) - Averand (Spa) 6-2, 6-1, 4-6, 6-4; Mecir (Cec) - Demolter (Usa) 6-3, 6-2, 7-5; Palmer (Usa) - Davis (Usa) 6-1, 7-6, 7-6; Bates (Ing) - Fleming (Usa) 7-6, 7-6, 7-6; Bloom (Isr) - Kuhnert (Rig) 6-3, 6-2, 6-2; Davis (Usa) - De Miguel (Spa) 6-1, 6-1, 6-3; Pernfors (Sve) - Seguso (Usa) 3-6, 6-3, 6-2, 6-7; Cané (Ita) - Arias (Usa) 6-7 (5-7), 6-2, 7-6 (7-4), 6-3; Scott (Usa) - Molmes (Usa) 6-4, 6-2, 7-6 (9-7); Reneberg (Usa) - Stalder (Sv) 6-7, 7-6, 6-3, 7-6; Flach (Usa) - Saad (Arg) 6-1, 6-4, 6-4; Wtander (Sve) - Muller (Sudafr.) 6-2, 6-1, 6-4; Noah (Fra) - Drewett (Aust) 6-4, 6-4, 6-4; E. Sanchez - Bauer (Usa) 6-4, 3-6, 6-2, 7-5; Laurendeau (Canada) - Vojtesek (Rig) 7-5, 6-3, 6-0; Ull Stenlund (Sve) - Canter (Usa) 6-7 (3-7), 6-3, 6-4, 6-4; Krishnan (India) - Westphal (Rig) 6-3, 6-4, 6-4.

Calciomercato. Ieri la rottura con il Napoli, mentre l'Avellino gli ha offerto un contratto principesco

Marino alla corte di Viola?

PAOLO CAPRIO

ROMA. Cambia il Napoli dello scudetto. Dopo i rilievi alla squadra campione, ora è il momento dei rilievi societari. Martedì scorso è stata ufficializzata l'assunzione di Luciano Moggi, ex direttore sportivo del Torino (sarà presentato ufficialmente lunedì mattina), ieri è stato annunciato il divorzio con Pier Paolo Marino, il direttore sportivo dello scudetto. Non è stato un colpo di scena, ma solo una divorzio annunciato. Da tempo Marino aveva fatto sapere le sue intenzioni se fosse arrivato al Napoli. Ed è stato di parola. Così ieri è stato presentato nell'ufficio di Feriati-

no, ha discusso a lungo con lui, senza però recedere di un millimetro dalle sue posizioni, nonostante il presidente gli avesse rinnovato la sua fiducia e confermato i suoi poteri in seno alla società.

«Due manager nella stessa società possono creare soltanto confusione e non aiutano a migliorarsi», ha poi spiegato l'ex direttore sportivo napoletano, uscendo dallo studio di Feriati.

Per Marino comunque si aprono nuovi orizzonti. C'è il presidente Viola che lo vorrebbe alla sua corte, ma soprattutto c'è il presidente dell'Avellino Graziano, che gli ha

offerto mezzo miliardo annuo per diventare il suo consulente e svolgere le funzioni di presidente. Due soluzioni diverse, una in una squadra di prestigio che gli permetterebbe di prendersi le sue rivincite; l'altra in un club di modeste ambizioni, ma al quale è fortemente legato sentimentalmente (nel club ippino Marino ha mosso i primi passi di dirigente). Nei giorni scorsi si è parlato anche di un possibile incanto in Lega. Insomma per l'ex direttore sportivo napoletano le possibilità di scelta non mancano.

Tornando a Moggi è opinione diffusa che il suo arrivo seguita da un grosso colpo al calcio-mercato. Potrebbe

essere proprio lui l'uomo giusto per convincere il presidente della Samp Mariani a cedere Viati, un giocatore che il Napoli non smette di inseguire, nonostante le smentite. Chissà che Feriati non l'abbia assunto per questo?

Per il resto è stata una giornata statica per il calcio mercato. La solita ridda di voci, con i soliti nomi coinvolti. Massaro, per esempio, ha fatto sapere di non essere stato interpellato da nessuna società e che il suo intendimento è quello di restare al Milan. L'Ascoli ha smesso di aver acquistato il centravanti dell'Austria Vienna Polster che è stato valutato 2 miliardi. Tra le due parti c'è stato soltanto un

abboccamento. L'Atalanta ha acquistato i due gioielli del Vicenza Nicolini e Fortunato. Il Napoli ha rinforzato la panchina con il mediano genovese Erano. La Roma che ha praticamente ceduto Gerolin all'Inter (2 miliardi e mezzo), insieme a Carnevale. La risposta del Napoli è stata cinque miliardi. Una cifra troppo alta per il club di Viola, che ha ormai le casse prosciugate, almeno che non si decida a vendere Ancelotti al Milan. Il club rossonero per il momento ha mollato la presa. Aspetta che la Roma sia meno esosa. Marocchi del Bologna è andato al Como in cambio di Macopoli, lo jugoslavo Skoric, mediano, è passato all'Ascoli.

Lega e Rai giocano una partita aperta

Stamattina, alle 10.30, si riunisce a Milano il Consiglio della Lega Calcio sotto la presidenza di Matarrese. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'offerta della Rai per il nuovo contratto che regola le riprese televisive del campionato, delle coppe, delle partite internazionali. Non sarà una riunione semplice. Nella passata stagione il canone fu di 24 miliardi, che poi sono arrivati quasi a 30 per l'indicizzazione e lo spargio fra Milan e Sampdoria per la Coppa Uefa, più un'altra decina di miliardi per le partite internazionali.

Oggi le cifre in ballo sono molto più alte: ben sopra i cento miliardi per la Lega, ben sotto gli ottanta per la Rai. In discussione, praticamente, è la valutazione di quanto costa il calcio televisivo.

È una valutazione non semplice per entrambi i partner. Certo dal di fuori può sembrare una questione oziosa, visto che solo la Rai ha il diritto di trasmettere in interconnessione (cioè di fare le dirette) e dunque la Lega, teoricamente, non avrebbe altri acquirenti per i diritti di ripresa. Dunque se solo la Rai si può vendere, come mai si discute tanto del prezzo? L'ombra del Mundialito e l'acquisto del Milan da parte di Silvio Berlusconi stanno lì a indicare che questa discussione non è tanto oziosa e non è che la prova generale di quella che potrebbe svolgersi in una prossima stagione in cui (come oggi accade con i telefoni) il prodotto sport potrebbe essere spartito tra due clienti, entrambi molto avidi e dotati (almeno uno di essi) di una eccezionale liquidità.

Oggi infatti una televisione per vivere bene ha bisogno di molto ascolto, dunque di molti telespettatori, dunque di molti

Rai e Lega calcio, un braccio di ferro per la trasmissione delle partite. Matarrese ha sparato alto 100 miliardi, poi, pare che abbia abbassato le pretese. La Rai vuole scendere sotto gli 80. Matarrese sa che non può tirare troppo la corda perché può «vendere» le partite soltanto alla Rai. Solo

essa può fare (per il momento) le dirette. Insomma, un sottile gioco sul prodotto sport in tv. Già oggi si saprà qualcosa di più. A Milano si riunisce infatti il consiglio della Lega e tra i primi punti all'ordine del giorno ci sarà il rinnovo del contratto con la Rai.

ENRICO MENDUNI

La pubblicità il calcio tradizionalmente è un grande mattatore degli indici di ascolto, attira pubblicità, fa immagine. La Lega ha bisogno dei soldi della tv ma anche la televisione ha bisogno del calcio. Perché il calcio tiene stretti gli spettatori sullo stesso canale, senza tentazioni di telecamere traditore, perché produce pubblicità, perché è pubblicità.

Qui, forse, bisogna fare un passo indietro. C'era una volta in cui le partite di calcio si sentivano alla radio, e il cronista raccontava con rapide pennellate di voce che gli ascoltatori non potevano vedere. Poi è arrivata la teleco-

nica, ci è stata restituita la vista e quindi è stata inventata anche la moviola. Abbiamo potuto sapere con certezza, e subito, se il fuorigioco era davvero fuori, se l'arbitro si era sbagliato, o semplicemente se si era sbagliato a vedere. E poi, una volta visto, un passo seguente, un passaggio radente. Insieme alla moviola è arrivata la pubblicità: certo già c'era, ma adesso le sentite sulle maglie, i cartelli ai bordi del campo, i grandi tabelloni diventavano preziosi (e cari) supporti di pubblicità perché vivibili non soltanto da decine di migliaia ma da milioni di persone. La pubblicità diventava una delle colonne